

# Vincenzo Barbati

---

Francesco Corbetta, Natura e Montagna, a. LVI, n. 1, 2009: 72

Negli scorsi mesi è immaturamente scomparso il Dottor Vincenzo Barbati, autorevole componente del Comitato Scientifico di “Natura & Montagna” ed integerrima figura di *Gran Commis* dello Stato. In tale Comitato il Dottor Barbati rappresentava infatti le istituzioni del nostro Stato: i Prefetti, appunto.

Il Dottor Barbati, nella sua lunga e onorata carriera, era stato Prefetto e/o Commissario del Governo in primarie sedi: a Forlì, Bologna, Salerno, Brescia e, da ultimo, a Venezia.

Malgrado la sua specifica formazione giuridico-amministrativa, il Dottor Barbati nutriva un profondo interesse non solo per le numerose implicazioni ambientali che essa comporta, ma anche, come dimostrato in più occasioni, per l’ambiente stesso.

In occasione del rovinoso terremoto che aveva colpito il Friuli e la Carnia nel 1976, il Dottor Barbati aveva ricoperto un importantissimo ruolo di coordinamento tra le varie Istituzioni colà impegnate. Anche la nostra Unione Naturalisti era stata coinvolta, pur nella modestia dei suoi mezzi e delle sue capacità operative, in iniziative riguardanti il Museo delle Arti e Cultura Popolare di Tolmezzo, fondato da un nostro insigne Socio, il Senatore Prof. Michele Gortani.

Bene. Proprio in occasione dei frequenti incontri di quegli anni con i Dirigenti del Museo e delle altre Autorità locali, allo scrivente è stato possibile valutare quale ampio consenso il Dottor Barbati avesse riscosso nella sua non facile opera.

E così, anche in occasione di un importante Convegno sugli incendi boschivi tenutosi all’Aquila, il Dottor Barbati, allora Prefetto di Salerno, portò una significativa testimonianza della sua sensibilità ambientale.

Mi siano consentite anche alcune valutazioni sulle doti umane di Vincenzo.

Se il ruolo gli imponeva un certo riserbo e riservatezza, in effetti Vincenzo era un uomo dolcissimo e assai mite.

Credo possano efficacemente testimoniare queste sue doti un aneddoto e la citazione dei suoi *hobbies*. Quando venne all’Aquila da Salerno, cosa mi portò in dono? Una cassetta delle campane mele Annurche che, all’Aquila, non si trovavano. E gli *hobbies*? Il giardinaggio e la cucina, dove si muoveva con grande naturalezza (e fantastici risultati) da autentico *gentleman chef*.

Mi scusino i lettori per queste annotazioni. Ma limitarmi, nel suo commosso (per me assai commosso) ricordo alle sole doti professionali mi sarebbe sembrato riduttivo. Troppo riduttivo.

Rinnovo le più sentite condoglianze alla amatissima Consorte, Signora Marinella e, al caro Vincenzo, dico fraternamente: Riposa in pace.

In quella pace dei giusti che hai sicuramente meritato.